

Regione Veneto

Provincia di Venezia

Comune di Venezia

LES AIRELLES VENICE

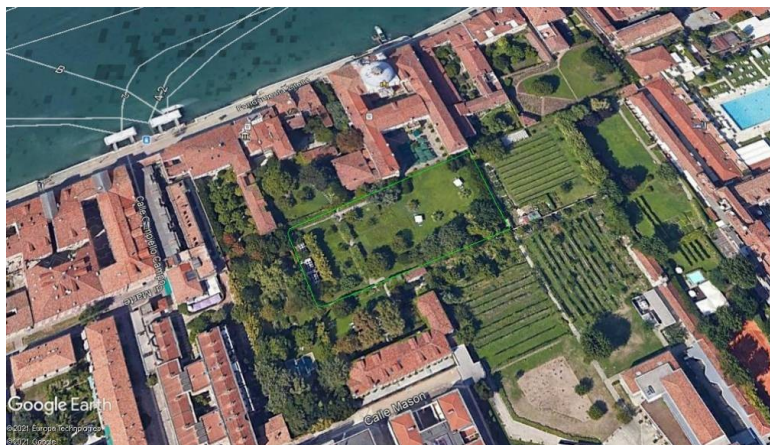
Fondamenta de Le Zitelle, Giudecca 32,33,34
30133 Venezia, Italia

PROGETTO DI RINNOVO DEI GIARDINI EX BAUER

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO
PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ed E, D.G.R.
1400/2017

Data: Novembre 2021 Cod.: 6300/178-1

Committente



PROJECT GIUDECCA 2 SRL
Via A. Manzoni, 38 - MILANO

Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA	5
2.1	PROGETTO AUTORIZZATO	5
2.2	PROGETTO DI VARIANTE.....	6
3.	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	8
3.1	INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE.....	9
3.2	INQUADRAMENTO URBANISTICO	11
3.3	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO	14
4.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE.....	15
4.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO	19
5.	ALTRI ELEMENTI NATURALI	20
6.	VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	21

1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." Sono così segnalate le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali,
STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

CON DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza, in quanto il progetto di rinnovo dei giardini del complesso ex Bauer alla Giudecca Venezia non può produrre impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

2. DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA

Il complesso alberghiero ex Bauer alla Giudecca si compone di 6 edifici, collegati dai rispettivi giardini, tra loro confinanti e connessi. Un tempo questi spazi erano parte del sistema di orti e giardini che si estendevano dalla quinta architettonica costruita sulla fondamenta prospiciente il Canale della Giudecca, fino alla laguna Sud.

Il complesso è gestito dalla società "Project Giudecca2 Srl", che ha sostituito la società Bauer nel corso del 2019, e che intende rinnovare tutti gli spazi interni ed esterni degli edifici.

La società Project Giudecca Srl è proprietaria di Villa F, Conventino e Sp1, e locataria degli immobili "Hotel Palladio" e "Domus" di proprietà I.P.A.V.

2.1 PROGETTO AUTORIZZATO

Il progetto già autorizzato prevede l'implementazione del tracciato dei percorsi pavimentati, la realizzazione di nuove aree pavimentate al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità di tutti i giardini del complesso e la realizzazione di rampe con pendenza pari o inferiore all'8% per consentire alle persone con disabilità di accedere agli edifici.

E' inoltre prevista l'apertura di due nuovi fori porta e la trasformazione di un foro finestra in foro porta per collegare tutti i percorsi di servizio che consentiranno al personale di raggiungere tutti gli edifici e le aree di servizio del complesso alberghiero. Il nuovo varco sul muro Ovest dello spazio scoperto a Sud dell'edificio Conventino permetterà l'accesso diretto alla zona più a Sud del giardino di Villa F, dove saranno collocati il gruppo elettrogeno e una pergola sotto la quale saranno posizionati alcuni contenitori refrigerati per il deposito temporaneo della spazzatura. E' prevista la realizzazione di una piscina nel giardino di Palladio, rivestita in pietra di colore grigio scuro, sul cui perimetro sarà realizzata una pavimentazione in pietra trachite o simile. Ad Est della vasca sarà realizzata una nuova pergola in legno: quella esistente sarà infatti rimossa e il percorso che passa sotto di essa sarà spostato, lungo la nuova pergola. Una nuova pergola in legno sarà inoltre realizzata nella corte dell'Hotel Palladio, a ridosso delle facciate poste a Sud, Est e Ovest.

Nuove macchine refrigeranti saranno invece collocate a Sud-Est del giardino di Palladio e saranno mascherate con una pannellatura di tinta scura, che fornirà una barriera acustica al rumore prodotto dall'impianto e al contempo sarà di supporto per la crescita di piante

rampicanti.

La nuova caldaia sarà invece collocata sul sedime della scala d'emergenza esterna dell'ala Est dell'Hotel Palladio che sarà oggetto di demolizione. La canna fumaria della caldaia, che sarà mascherata da un carabottino metallico di tinta marrone scuro e dalla vegetazione, verrà portata sulla facciata Est dell'edificio Palladio, dove sarà realizzato un nuovo camino, con caratteristiche simili a quelle dei camini esistenti che caratterizzano la facciata.

Nel giardino Sud di Villa F è invece prevista la modifica della vasca già esistente. Le finiture saranno completamente sostituite con gli stessi materiali utilizzati per la vasca di Palladio.

In quest'area del giardino sarà realizzata una seconda pergola in legno.

Il progetto del verde prevede degli interventi determinati dall'analisi e dal rilievo del patrimonio arboreo effettuato dallo studio Viridis del Dott. Agr. Daniele Fecchio e dal progetto di rinnovo del complesso.

2.2 PROGETTO DI VARIANTE

Il progetto di Variante prevede le seguenti modifiche:

- La profondità della piscina del giardino di Palladio che da progetto approvato era pari a 1,20, sarà portata a 1,50 m. L'acqua non sarà più a sfioro ma il pelo dell'acqua sarà portato a -10cm rispetto alla quota del bordo il cui spessore sarà portato da 30 cm a 46, per consentire l'alloggiamento al suo interno del sistema di ricircolo dell'acqua e di scarico della vasca.
- La nuova pergola che affiancherà la piscina di Palladio sarà ulteriormente semplificata, riducendo la sua larghezza ad un solo modulo.
- Per l'accesso ai locali tecnici interrati e la manutenzione degli impianti saranno realizzate tre botole, che saranno mascherate con un rivestimento ligneo e con la vegetazione: una botola sarà realizzata nel giardino di Palladio in prossimità della piscina, verso il muro a Sud; la seconda botola è prevista nel giardino di Conventino a Nord-Est vicino al muro a Nord; la terza botola sarà nel giardino di Domus attigua all'angolo Sud-Ovest dell'edificio e la sua realizzazione comporterà ad una modifica del tracciato del percorso pavimentato che collega il giardino di Palladio con il giardino di Domus.

- La sezione della piscina nel giardino di Villa F sarà modificata con l'inserimento di due gradoni perimetrali, che saranno sotto il pelo dell'acqua e la profondità della vasca sarà portata da 40 a 60 cm. Il bordo perimetrale sarà ampliato da 30 a 60cm al fine di consentire l'alloggiamento al suo interno del sistema di ricircolo dell'acqua e di scarico della vasca. Tale bordo sarà comunque a livello con la pavimentazione circostante.
- Le macchine refrigeranti saranno collocate a Sud-Est del giardino di Palladio, come da progetto autorizzato, tuttavia al fine di ridurre l'impatto acustico, in aggiunta alle pannellature acustiche già previste, si prevede di collocarle in posizione parzialmente interrata, realizzando una vasca di contenimento che sarà posta ad una quota di -1.20 m rispetto alla quota del giardino. Le macchine inoltre saranno poste a ridosso del muro di confine con il giardino della casa di riposo, della stessa proprietà I.P.A.V.
- Infine si prevede il rifacimento delle calli private che cingono l'edificio Palladio, che saranno rilivellate sulla quota originaria di +1,50 m. Durante i lavori di trasformazione in centro congressi infatti le calli erano state modificate in coerenza con i livelli degli ambienti interni all'edificio. Visto il livellamento del piano terra dell'edificio e la creazione della vasca anti maree, anche le calli saranno conseguentemente livellate. Le pavimentazioni esistenti, di recente fattura, saranno accuratamente smontate e posate al termine dei lavori.

3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

L'area in esame ricade nell'elemento 128134 "Venezia - Est", della Carta tecnica Regionale scala 1:5.000. Il sito è ubicato sull'isola della Giudecca, fondamenta delle Zitelle.

Nella figura che segue viene riportata la foto satellitare che mostra lo stato dei luoghi.



Figura 1 foto satellitare

3.1 INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE

L'intervento riguarda i seguenti giardini:

- Giardino dell'Hotel Palladio, ex Ospizio delle Zitelle, corte e giardino: Venezia, Isola Giudecca 33 – Fg. 19 mappali 81 e 111;
- Giardini di "Villa F", ex Palazzo Volpi Minelli, giardino e orti: Venezia, Isola Giudecca 48-53 - Fg. 19 mappale 69;
- Giardini di Domus e Domus Annex, ex. Ospizio Sagredo Diedo, giardini: Venezia, Isola Giudecca 36 – Fg. 19 mappali 76-79
- Giardini di "Conventino", ex "Asilo Mason", Isola Giudecca 54, Fg. 19 mappale 123.



Figura 2 estratto di mappa

3.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO

La Variante al Piano Regolatore Generale (VPRG) per la Città Antica è stata approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 3987 del 09/11/1999 e DGRV n. 2547 del 13/09/2002. Nella tavola B1 "Trasformazioni fisiche ammissibili ed utilizzazioni compatibili" gli edifici principali risultano strutture preottocentesche, gli accessori, novecenteschi. I giardini sono classificati per lo più come Orto di impianto preottocentesco od ottocentesco risultante da fusioni o frazionamenti. Una porzione non è definita ed un'altra porzione è giardino novecentesco.



SU

- PREOTTOCENTESCHE A STRUTTURA UNITARIA

SP

- PREOTTOCENTESCHE A STRUTTURA MODULARE COMPLESSA

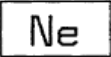
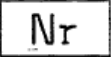



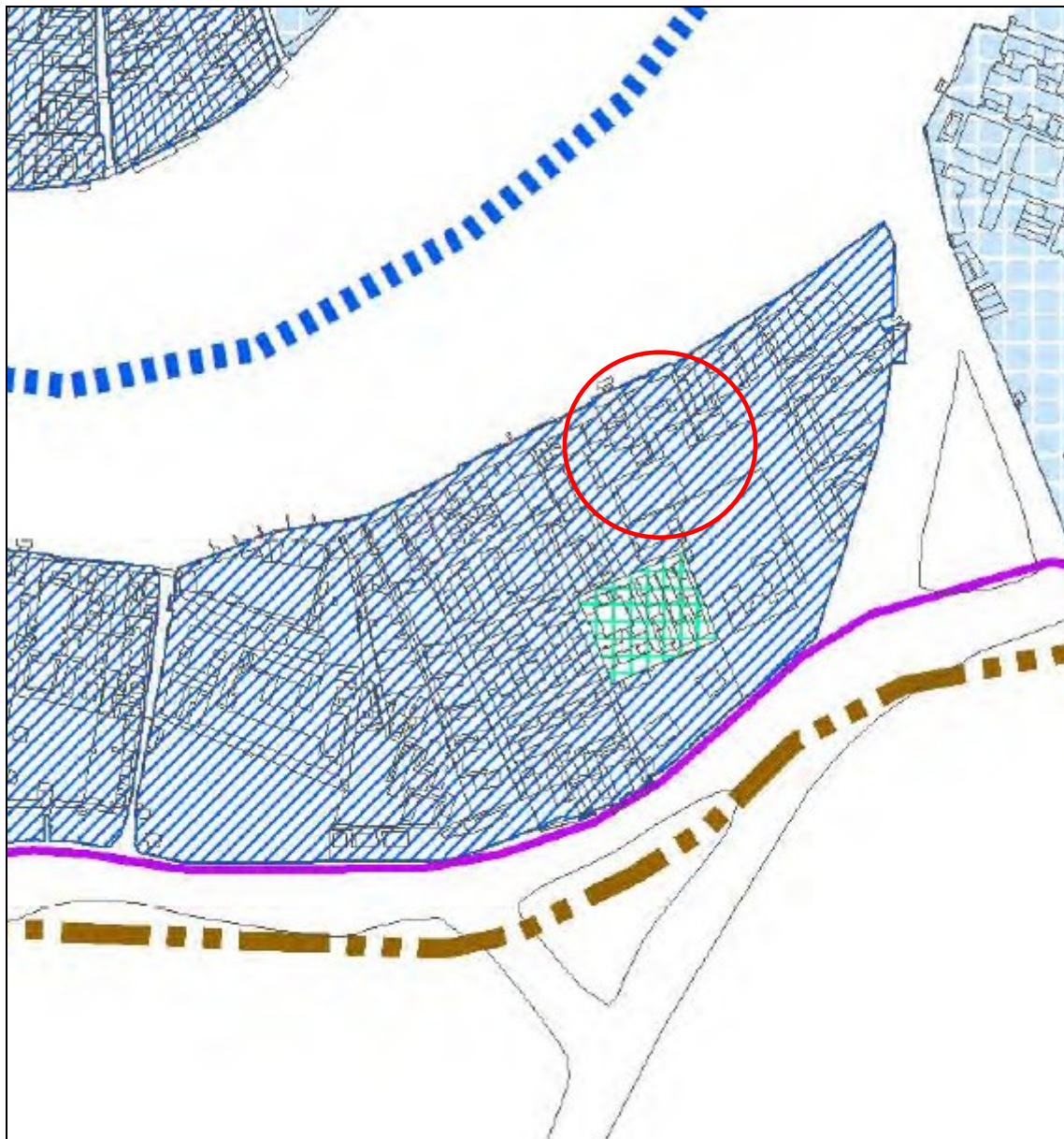
	- NOVECENTESCHE DI PREGIO ARCHITETTONICO LIMITATO ALL'ASSETTO ESTERNO
	- NOVECENTESCHE INTEGRATE NEL CONTESTO
	- ORTI DI IMPIANTO PREOTTOCENTESCO OD OTTOCENTESCO
	- GIARDINI DI IMPIANTO NOVECENTESCO DISEGNATI
	- SPAZI NON CARATTERIZZATI PERTINENTI AD UNITA' EDILIZIE


Figura 3 estratto tavola B1 trasformazioni fisiche ammissibili ed utilizzazioni compatibili

Il PAT del Comune di Venezia è stato approvato in sede di conferenza decisoria del 30/09/2014. Con delibera di Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10/10/2014 ne è stata ratificata l'approvazione.

Secondo la carta della trasformabilità il sito rientra in area di urbanizzazione consolidata.



Azioni strategiche
Sistema insediativo

 Aree di urbanizzazione consolidata

Art. 26

Figura 4 estratto della carta della trasformabilità del PAT

3.3 DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" a 320 m in direzione Sud;
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia" a 2,3 km in direzione est;

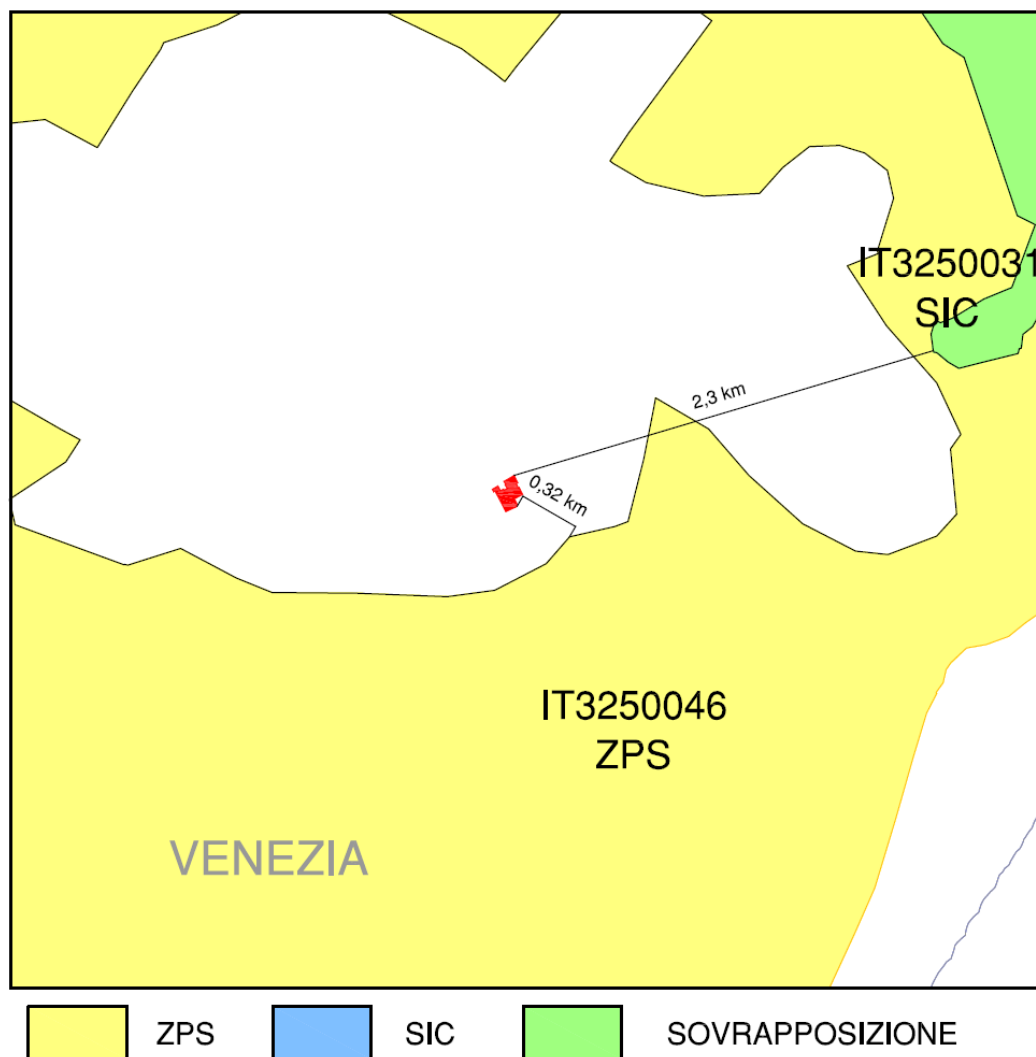


Figura 5: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

4. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE

ZPS

Codice:

IT 3250046 "Laguna di Venezia"

Localizzazione:

Longitudine E 12° 23' 27" Latitudine N 45° 29' 22"

Estensione:

55.209 ha

Descrizione:

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

Vulnerabilità:

Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività di itticoltura intensiva.

Tipi di habitat:

- Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline (copertura 63%)
- Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline (copertura 26%)
- Altri terreni agricoli (copertura 10%)
- Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) (copertura 1%)

Il sito ZPS IT 3250046 presenta un'estensione di 55.209 ettari e comprende tutta la Laguna di Venezia, complesso sistema specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi.

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita

sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. In parte sono presenti anche aree bonificate negli anni sessanta per uso industriale (casse di colmata); tali zone sono state da allora ricolonizzata da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e formazioni boschive costituite in prevalenza da pioppi e salici.

I tipi di habitat riportati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono per il 20% "Lagune costiere" (1150* habitat prioritario), per il 15% il 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici" (Sarcocornetea fruticosi), per l'11% da 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e per un altro 13% complessivamente "Steppe salate mediterranee" (Limonietalia – habitat prioritario), "Pascoli inondatai mediterranei" (Juncetalia maritimi), "Prati di Spartina" (Spartinion maritimae), "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" e "Vegetazione annua delle linee di deposito marine".

Il sito risulta avere un valore eccellente per rappresentatività e grado di conservazione dell'habitat delle "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". Gli habitat dei "Prati di Spartina" (Spartinion maritimae) e della "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" occupano in questo sito una superficie che rappresenta una buona percentuale di quella coperta a livello nazionale (tra il 15,1% ed il 100%).

Qualità e importanza del sito sono legate alla presenza di tipi e sintipi endemici, di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare aldeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli, tra i quali sternidi e caradriformi.

Ben 66 sono le specie ornitiche presenti nel sito e citate all'interno dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In particolare il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione di strolaga mezzana dell'Artico (*Gavia arctica*), strolaga minore (*Gavia stellata*), svasso cornuto (*Podiceps auritus*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Il sito risulta inoltre avere un valore eccellente per la conservazione di alcune specie ornitiche non elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: piovanello pancianera (*Calidris alpina*), basettino (*Panurus biarmicus*), svasso collarosso (*Podiceps grisegena*), fistione turco (*Netta rufina*), piovanello (*Calidris ferruginea*), pantana (*Tringa nebularia*),

mignattino alibianche (*Chlidonias leucopterus*).

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario tra i mammiferi il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), tra i rettili *Emys orbicularis* (testuggine palustre) e tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste) e *Triturus carnifex* (tritone crestato).

Le specie di pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono *Alosa fallax* (alosa), *Aphanius fasciatus* (nono), *Padogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Acipenser naccarii* (storione cobice), *Rutilus pigus* (pigo), *Chondrostoma soetta* (savetta).

Altre specie di fauna importanti segnalate nel formulario sono tra gli invertebrati *Cylindera trisignata* (cicindelino) e tra i mammiferi *Mustela putorius* (puzzola), *Neomys anomalus* (toporagno acquatico di Miller), *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

Altre specie di flora importanti presenti nel sito sono quelle appartenenti alla vegetazione alofila tipica delle barene (*Artemisia coerulescens*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima*).

Obiettivi di conservazione del sito sono:

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari;
- Tutela di *Aphanius fasciatus*, *Alosa fallax*;
- Tutela di *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*;
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture;
- Conservazione delle lagune;
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (Limonietalia)"; Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina*" (*Spartinion maritimae*), 1410 "Pascoli inondati mediterranei" (*Juncetalia maritimi*), 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici" (*Sarcocornetea fruticosi*), 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*";
- Tutela di *Salicornia veneta*;

- Realizzazione di attività di pesca e di itticoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito;
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito;
- Miglioramento della qualità delle acque.



4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO

Gli aspetti vulnerabili dei siti Natura 2000 che costituiscono l'ambiente lagunare, sono rappresentati innanzi tutto dall'evidente erosione delle barene per l'eccessiva presenza di natanti.

Si cita poi la notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino.

Il progetto proposto non va ad incidere su questi aspetti vulnerabili in quanto non si verificheranno emissioni potenzialmente inquinanti né traffico marittimo connesso, tale da poter produrre effetti di erosione delle barene. Il sito di progetto si pone sull'isola della Giudecca e si affaccia sull'omonimo canale, ampiamente trafficato e privo di elementi naturali e di barene.

5. ALTRI ELEMENTI NATURALI

Il sito in esame ricade nell'ATO n.1 "Città antica" e non è interessato da elementi naturali quali aree di connessione naturalistica o fasce tampone relative all'area nucleo rappresentata dalla ZPS

6. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il progetto proposto riguarda il rinnovo dei giardini del complesso ex Bauer alla Giudecca Venezia come in precedenza descritto.

L'attività di cantiere ed in particolare l'escavazione del terreno per la realizzazione della piscina e delle nuove pavimentazioni potrà produrre emissioni rumorose e polverose.

Tali emissioni, non sono dissimili da quelle prodotte dalle normali attività di cantiere edile, anzi potranno essere inferiori considerato che vengono interessati terreni saturi e in ambiente umido di laguna, e, in ogni caso, saranno limitate al breve intorno del sito di progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un camini per l'emissione dei fumi della nuova caldaia e l'installazione di gruppi refrigeranti opportunamente schermati per ridurre il rumore.

Il vento è oggetto di osservazione presso la stazione di rilevamento di Venezia Istituto Cavanis e pertanto le considerazioni relative saranno riferite a questa località.

La velocità media del vento è pari a 5,76 km/h.

Si rileva che la provenienza dei venti è prevalentemente da nord ed il sito Natura 2000 si trova quindi lungo la direzione di spiro del vento ma ad una distanza di almeno 400 m lungo questa direzione, inoltre i giardini del complesso sono dotati di alberature e siepi in grado di trattenere eventuali polveri che si producano.

La formazione di rumori è conseguente all'attività di cantiere ed al movimento dei mezzi, tali emissioni saranno limitate alla fase di cantiere e non potranno recare disturbo al Sito Natura 200 che si trova a distanza minima di 320 m direzione sud est. I gruppi refrigeranti saranno schermati in modo da ridurre il rumore.

Il progetto prevede il controllo di tutti gli scarichi secondo normativa vigente.

Nel sito in esame non si riconoscono gli elementi degni di nota che caratterizzano i Siti Natura 2000 come in precedenza descritti, in particolare non si riconoscono habitat e specie protette caratteristiche dell'ambiente lagunare, trattandosi di terra emersa della città antica e di giardini antropizzati.

Il sito si colloca in un quartiere abitato ma ricco di spazi verdi che verranno mantenuti e garantiranno rifugio per l'avifauna.

In sintesi i potenziali effetti non sono significativi in quanto:

- l'intervento è esterno al perimetro del Sito Natura 2000
- il progetto non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse
- il disturbo nei confronti della fauna, non è significativo sia per la distanza con i Siti Natura 2000 sia per la presenza insediamenti residenziali che fungono da barriera fisica.
- tra il sito di intervento e i siti Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse
- l'intervento non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi nell'area di indagine.

L'intervento quindi non può essere causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie contenute negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE che, nell'area oggetto di indagine, non sono presenti.

In conclusione il progetto **NON PROVOCA:**

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/CEE, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 1400/2017, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.